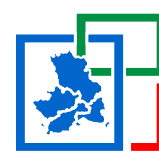


IL LEGNO PER UNA ITALIA PIU' SOSTENIBILE E PIU' SICURA

L'ESPERIENZA DELL'APPENNINO CENTRALE PER INCENTIVARE
L'UTILIZZO DEL LEGNO NELLA RICOSTRUZIONE E CONTRASTARE
L'ABBANDONO E LA FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

Venerdì 24 aprile
Fiera Milano Rho, Centro Servizi





I NUMERI DEL CRATERE 2016

4
regioni

10
province

138
comuni

2.230
località

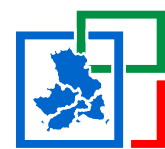
circa
8.000
Km²

Circa
600.000
abitanti
del cratere

Circa
20.000
cittadini
fuori casa,
usufruiscono
di una forma
di assistenza
abitativa

70%
territorio boschivo
25%
prati pascoli
e coltivi
5%
territorio urbano

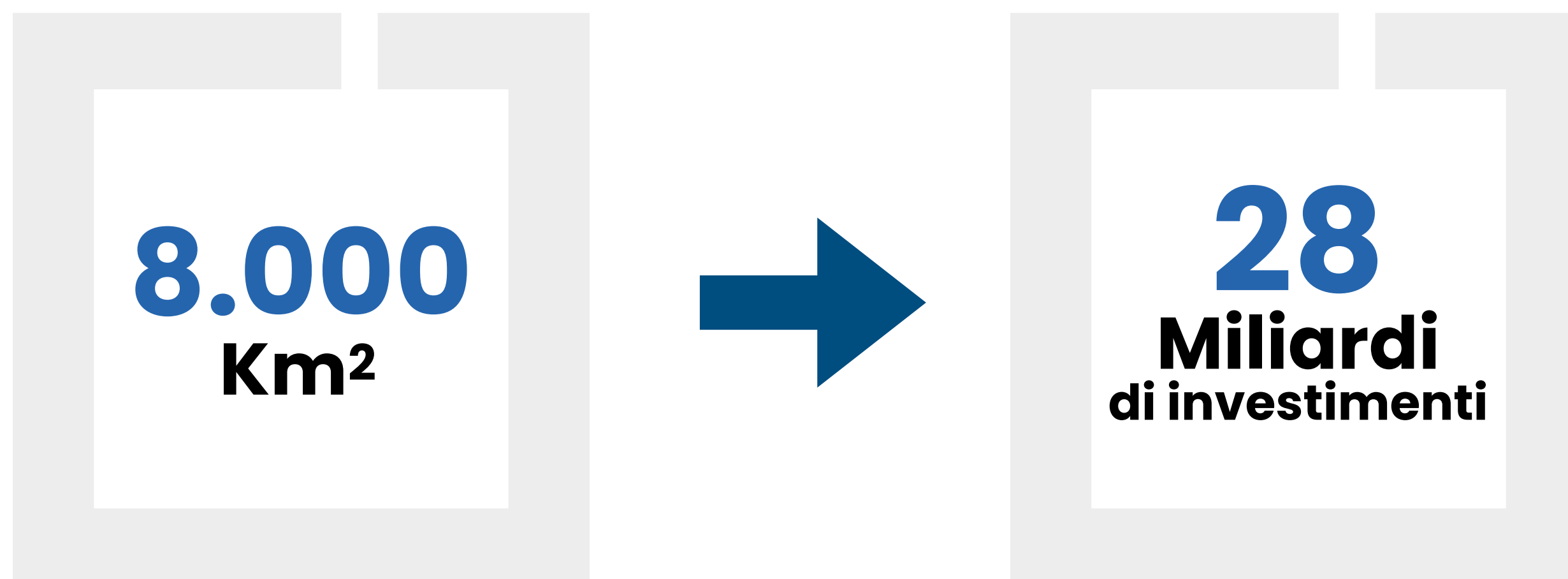
168.000
ettari di bosco
di proprietà
pubblica
o collettiva

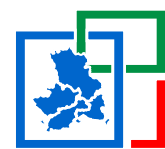


APPENNINO CENTRALE UN LABORATORIO PER IL FUTURO

La ricostruzione post sisma negli **8.000 kmq del cratere Appenino centrale** non è solo il più grande cantiere edile d'Europa con **28 miliardi di investimenti**, ma è anche un laboratorio territoriale delle nuove sfide del futuro per le quali il legno riveste un ruolo strategico.

L'Italia e l'Appennino in particolare, sono territori estremamente fragili sui quali si concentrano i rischi di eventi climatici estremi accentuati dalle caratteristiche geomorfologiche e sismiche, accelerati da un territorio in abbandono a causa della crisi demografica.

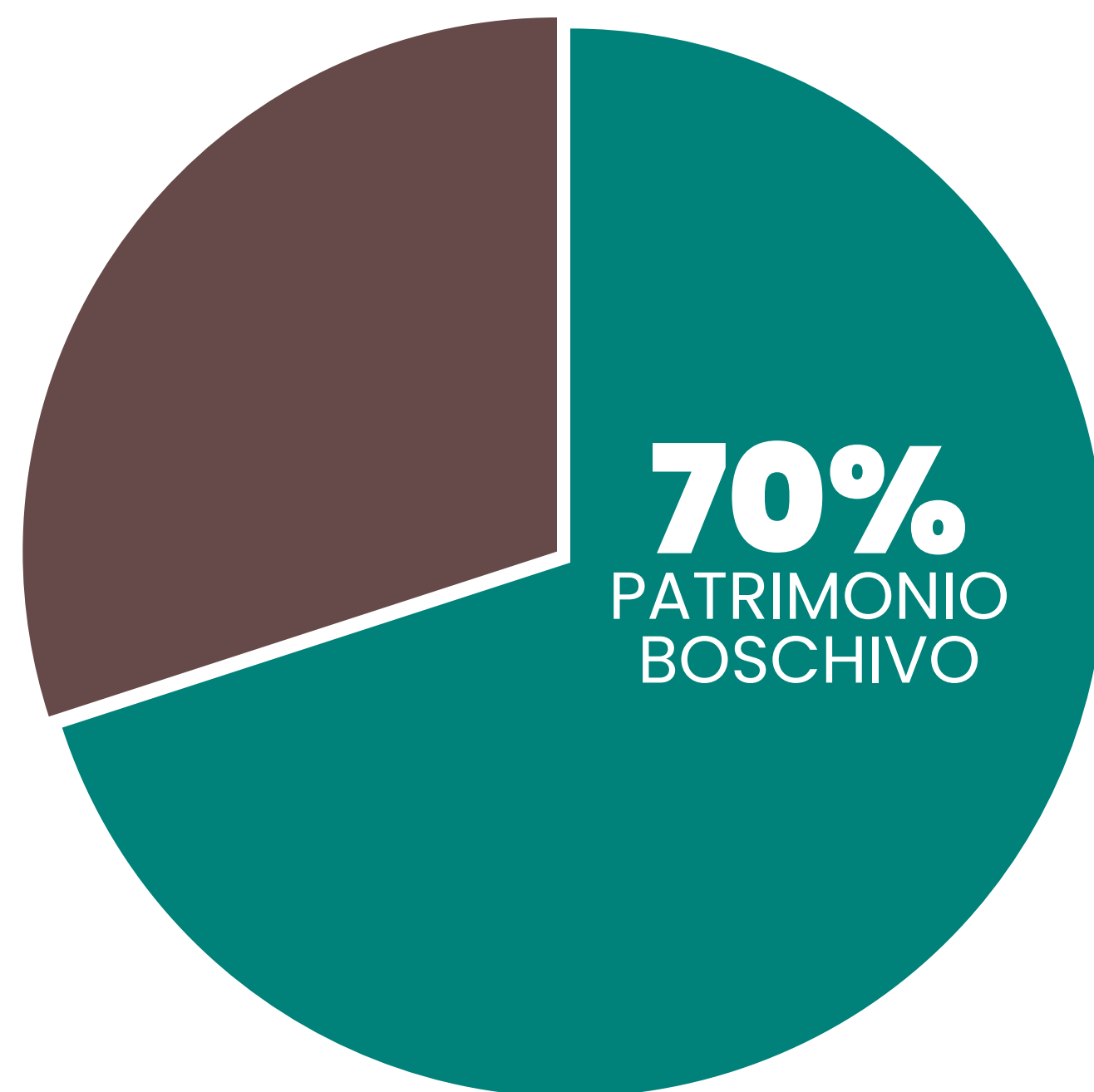


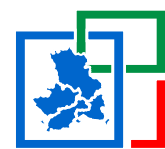


PIÙ PROTETTIVI PERCHÉ PIÙ PRODUTTIVI

Per mettere in sicurezza case e persone è necessario assicurare un presidio che inverta l'abbandono, a partire dal **patrimonio forestale** che rappresenta il **70% del territorio**.

Un presidio attivo e produttivo che assicuri un reddito dignitoso attraverso la creazione di valore aggiunto delle risorse locali come il legno per l'arredo, le costruzioni e l'energia a cascata.





UNA STRATEGIA INCENTRATA SUL VALORE DEL LEGNO

Abbiamo agito sulla domanda attraverso una maggiorazione del

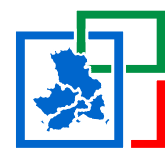


10%

**del contributo per la realizzazione
di strutture portanti in legno**

ottenendo la triplicazione dei progetti di ricostruzione in legno.

Abbiamo agito sull'offerta con il sostegno alla creazione piattaforme di trasformazione locali per legno da opera e per l'arredo ottenendo la nascita di una segheria da 15.000 tonnellate l'anno e lo sviluppo di altre segherie del territorio.



UNA SFIDA CHE ATTRAVERSO IL LEGNO PARLA ALLA NAZIONE

In Appennino centrale abbiamo avviato un processo che ha risvegliato la “bella addormentata” (il bosco) a partire dalle comunità locali per ottenere:



il contrasto all’abbandono e il mantenimento di culture e tradizioni secolari;



il mantenimento del paesaggio e della biodiversità;




l’aumento della resilienza del territorio agli eventi climatici estremi;



la creazione di imprese basate sulle competenze e le risorse locali;



la ricostruzione e la riparazione di un territorio che da margine diventi centro.



**Il nostro è un grande
lavoro di squadra.**



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri